



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

**ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI
FORNITORI DI BENI E SERVIZI
APPALTATORI**

IOA - GA *Istruzione operativa ambientale Gestione appaltatori Rev. 00 del 03/09/2013*

| N. Rev | data | Causale | Approvazione |
|---------------|-------------|----------------|---------------------|
| 00 | 03/09/2013 | I emissione | DIREZIONE |
| 01 | | | |
| 02 | | | |
| 03 | | | |
| 04 | | | |
| 05 | | | |



Parco Regionale Gallipoli Cognato
Piccole Dolomiti Lucane

INDICE

1. SCOPO
2. MODALITA' OPERATIVE

IOA - GA Istruzione operativa ambientale Gestione appaltatori Rev. 00 del 03/09/2013

| N. Rev | data | Causale | Approvazione |
|---------------|-------------|----------------|---------------------|
| 00 | 03/09/2013 | I emissione | DIREZIONE |
| 01 | | | |
| 02 | | | |
| 03 | | | |
| 04 | | | |
| 05 | | | |



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

1. SCOPO

La presente procedura tratta le modalità organizzative adottate dall'Ente Parco Gallipoli Cognato e Dolomiti Lucane per controllare la gestione degli aspetti ambientali attinenti le attività appaltate ad organizzazioni esterne.

Tali procedure garantiscono che le attività appaltate vengano eseguite in piena conformità alla politica ambientale ed in conformità agli obiettivi di prestazione ambientale che l'Ente Parco promuove attraverso la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004.

Tutte le imprese appaltatrici sono tenute al rispetto delle prescrizioni minime contenute nella seguente istruzione.

2. MODALITA' OPERATIVE

2.1 Modalità gestionali degli aspetti ambientali.

Gestione degli approvvigionamenti idrici e dei relativi scarichi.

Qualora nello svolgimento delle opere l'impresa l'appaltatrice dovesse avere bisogno di approvvigionamento idrico deve privilegiare, ove possibile, l'utilizzo di fonti idriche meno pregiate con massima attenzione alla preservazione dell'acqua potabile.

L'utilizzo di acqua potabile è sempre ammesso solo per i servizi igienici e per il consumo umano.

Vanno evitate forme di spreco o di utilizzo scorretto dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo, utilizzandola come fonte di refrigerio, il personale deve essere sensibilizzato in tal senso.

In assenza di fonti di approvvigionamento bisogna privilegiare l'utilizzo di autocisterne.

I reflui provenienti da attività di cantiere dovranno essere gestiti dall'impresa appaltatrice nel pieno rispetto delle normative vigenti, cioè come rifiuto conferendoli ad aziende autorizzate.

Emissioni in atmosfera

Durante le attività di cantiere bisogna evitare per quanto possibile l'emissione di polveri o fumi molesti per la flora, la fauna e le persone eventualmente circostanti l'area di intervento.

La movimentazione di sostanze polverulente deve essere eseguita con massima attenzione alla dispersione, e il loro immagazzinamento deve prevedere la possibilità di protezione dal vento e dalla pioggia attraverso la copertura con teli o barriere adeguate.



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Energia elettrica – approvvigionamento -

Se l'area di intervento non è provvista di energia elettrica o le potenze erogate non sono sufficienti per gli usi previsti dall'appalto d'opera, l'approvvigionamento di energia elettrica è a carico dell'impresa appaltatrice. La realizzazione delle cabine elettriche installate dall'Enel per la fornitura dell'allaccio provvisorio devono essere posizionate in luoghi adeguati e provviste di dispositivi idonei alla prevenzione di corto circuiti. Le prese e le prolunghe utilizzate nel cantiere devono essere idonee al luogo e all'utilizzo previsto. Dove necessario devono essere utilizzati cavi resistenti allo schiacciamento e al passaggio di autovetture o camion. Qualora il cantiere si dovesse trovare in luoghi dove l'Enel non ritenesse possibile fornire l'allaccio alla linea elettrica, l'impresa appaltatrice può approvvigionarsi attraverso l'utilizzo di gruppi elettrogeni di potenza non superiore a 25 kW. Qualora si dovesse superare tale limite l'installazione sarà subordinata all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi da parte dell'organo competente Vigili del Fuoco. Comunque sarà necessario attivare misure per prevenire e gestire incendio in aree ad elevata naturalità.

Rifiuti

La prevenzione alla produzione e la corretta gestione dei rifiuti sono prerogative fondamentali per la fruibilità del territorio del parco da parte dei turisti e dei visitatori.

Massima attenzione deve essere prestata da tutti gli appaltatori al deposito, movimentazione, conferimento e trasporto dei rifiuti prodotti durante le attività appaltate.

Se non diversamente specificato, nel contratto di fornitura o nei capitolati di appalto, tutti i rifiuti sono da considerarsi dell'impresa appaltatrice che li ha prodotti nell'espletamento delle attività oggetto di contratto.

Il deposito temporaneo delle singole tipologie di rifiuti ha lo scopo di raggruppare la totalità dei rifiuti, raccolti nei luoghi o locali in cui vengono prodotti, nell'area relativa (opportunamente segnalata) prima dell'avvio a smaltimento/recupero degli stessi.

A tal fine l'impresa appaltatrice si impegna a predisporre, presso la sede del cantiere, un deposito temporaneo dei rifiuti tale che sia protetto da possibili sversamenti sul suolo, anche tramite l'utilizzo di teli isolanti, e da possibili dilavamenti da acque piovane. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve prevedere una separazione dei rifiuti in forme omogenee evitando di mischiare rifiuti incompatibili



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

e attuando per quanto più possibile la raccolta differenziata. Il deposito temporaneo non deve superare i limiti previsti dalle disposizioni normative e comunque deve essere conferito alle ditte autorizzate quanto prima possibile, onde evitare accumuli e depositi incontrollati. In ogni modo il deposito temporaneo non può essere superiore ad un anno e comunque prima della fine del cantiere ogni forma di deposito deve essere eliminata, tramite il

conferimento a ditte terze autorizzate.

In linea generale i rifiuti non pericolosi vanno raccolti e mandati a recupero/trattamento o smaltimento quando viene raggiunto il limite volumetrico di 20 mc o il limite temporale di 3 mesi oppure con frequenza annuale quando non viene raggiunto il volume minimo.

Per i rifiuti pericolosi vale il limite volumetrico di 10 mc o il limite temporale di 2 mesi oppure la frequenza minima annuale. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti sono individuate e segnalate da appositi cartelli predisposte dalle ditte appaltatrici.

I rifiuti devono essere conferiti a ditte autorizzate, con preferenza alle aziende che destinano i rifiuti al recupero piuttosto che alla discariche

I rifiuti conferiti, durante il trasporto, devono essere accompagnati dal formulario di identificazione così come previsto per legge o comunque da scheda SISTRI area movimentazione in caso di trasportatore iscritto al SISTRI .

Emissione di rumore

In attesa che vengano approvati i piani di zonizzazione acustica per i territori dei comuni rientranti nell'area del Parco e in attesa della suddivisione e classificazione del territorio prevista dall'art. 2

DPCM 01/03/1991, l'Ente Parco applica alle sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 del DPCM 01/03/1991.

Qualora gli interventi comportino l'impiego di macchinari ed impianti rumorosi, e sono suscettibili di essere autorizzati anche in deroga ai limiti del DPCM 01/03/91 dal Sindaco del territorio dove si svolgono, va inoltrata comunicazione necessaria anche all'Ente Parco, che si esprime in merito.

La ditta appaltatrice di lavori, che prevede l'utilizzo di apparecchiature rumorose, deve fornire adeguata documentazione comprovante il rispetto dei limiti di emissione sonora stabiliti attraverso una corretta pianificazione dei lavori, che eviti l'utilizzo contemporaneo di apparecchiature rumorose, e adeguata fonometria comprovante il rispetto dei limiti.



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Sostanze pericolose

La ditta appaltatrice raccoglie e mantiene aggiornato un “*Elenco Schede di Sicurezza*” e un archivio Schede di Sicurezza contenente tutte le schede relative ai prodotti utilizzati nell’attività soggetta ad appalto.

Le schede di sicurezze devono essere conformi a quello CE in 16 punti (rubriche obbligatorie previste sia dal Decreto Ministero della Sanità del 4 Aprile 1997 Art. 25 commi 1 e 2, sia dal D.L. n° 285 del 16 Luglio 1998 a norma dell’Art. 38 della Legge n° 128 del 24 Aprile 1998 che dai regolamenti 1272/2008 e 1907/2006).

Per garantire il rispetto dei contenuti presenti nelle schede di sicurezza la ditta appaltatrice deve:

- archiviare un elenco aggiornato delle schede di sicurezza presenti nell’area di lavoro;
- consegnare le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, o renderne disponibile la consultazione al personale;
- divulgare a tutti coloro che utilizzano il prodotto le prescrizioni relative al suo uso, manipolazione e stoccaggio, misure di primo soccorso, misure antincendio oltre alle operazioni da effettuare in caso di fuoriuscita accidentale;
- far rispettare le prescrizioni relative all’uso del prodotto, manipolazione e stoccaggio, misure di primo soccorso, misure antincendio oltre alle operazioni da effettuare in caso di fuoriuscita accidentale;
- predisporre adeguate misure di intervento per sversamenti accidentali o cattiva gestione

I rifiuti associati alle sostanze pericolose utilizzate vanno smaltiti secondo quanto indicato nelle schede di sicurezza e dalle prescrizioni previste nel paragrafo relativo alla gestione dei rifiuti.

2.2 Situazioni di emergenza

Nel caso si verifichi un’emergenza a carattere ambientale, la ditta appaltatrice è tenuta a gestire l’emergenza rispettando le indicazioni previste dalle norme vigenti nonché quanto descritto qui di seguito.

La gestione delle emergenze si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Rilevazione e Segnalazione dell’emergenza
- Risoluzione dell’emergenza
- Documentazione e chiusura dell’emergenza.

Rilevazione e Segnalazione dell’emergenza



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Nel caso si ravvisi una situazione di emergenza ambientale, occorre comunicarlo immediatamente all'Ente Parco; ad ogni modo la ditta procede come segue:

- se la situazione di emergenza rientra tra quelle previste nei paragrafi successivi, si attivano le azioni indicate.
- se si tratta di una situazione imprevedibile e del tutto anomala, il Responsabile dei lavori per la ditta decide la migliore soluzione da intraprendere.

Situazioni che richiedono procedure di emergenza

La ditta appaltatrice deve essere dotata di materiali, posti in opportune aree definite, per un primo e/o risolutivo approccio all'emergenza (segatura o sabbia, estintori portatili,...).

SVERSAMENTI

Le situazioni che richiedono una procedura di emergenza riguardano:

1) Sversamenti di olio esausto

Nel caso si verifichi tale emergenza: occorre procedere come descritto di seguito:

- Confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con materiale assorbente per limitare lo spandimento ed evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;
- raccogliere l'olio sversato e cospargere la zona con materiale assorbente;
- avvisare tempestivamente il Responsabile dei lavori, per conto della ditta;
- raccogliere il materiale in contenitori metallici e smaltire il rifiuto secondo norme vigenti.

2) Sversamenti di rifiuti solidi

In caso di sversamento di rifiuti solidi occorre procedere come di seguito descritto:

- confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- raccogliere il rifiuto sversato;
- smaltire il rifiuto secondo norme vigenti.

3) Sversamenti di prodotti chimici

Tali situazioni riguardano tutte le fasi lavorative che prevedono l'utilizzo di prodotti chimici (vernici, additivi, oli da attrezzature, ecc.).

Si tratta di sversamenti di prodotti chimici da bidoni, taniche o macchine.

La ditta procede come di seguito descritto:

- tampona immediatamente la perdita;
- con materiali assorbenti limita lo spandimento sul suolo evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

- confina l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- bonifica l'area interessata cospargendo sulla sostanza materiale assorbente idoneo;
- smaltisce la pasta così prodotta come rifiuto secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

4) Sversamenti di acque reflue

Nel caso si verifichi uno sversamento accidentale di acque reflue inquinanti (es: perdita da fosse Imhoff,...) occorre compiere immediatamente le seguenti azioni:

Sversamenti puntuali da tubazioni:

- 1) intercettazione della perdita
- 2) chiusura dello scarico, a monte della perdita.

5) Sversamenti puntuali da serbatoi:

- 1) svuotamento dell'eventuale serbatoio.

Immediatamente dopo l'attuazione delle prime misure di contenimento dell'emergenza occorre decidere le successive azioni da compiere, anche in considerazione degli obblighi imposti dalla normativa antinquinamento:

- 1) art. 311 comma 2 del D.Lgs 152/2006 *“chiunque.....arrechi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte è obbligato al ripristino della precedente situazione e, in mancanza, al risarcimento per “equivalente patrimoniale” nei confronti dello Stato”;*
- 2) art. 257 comma 1 del D.Lgs 152/2006 *“chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali, o delle acque sotterranee con il superamento delle “concentrazioni soglia di rischio” è punito con la pena ...a meno che non provveda alla bonifica in base al progetto approvato dall'autorità”.*

Le modalità operative che precedono il verificarsi di evento dannoso per l'ambiente (azioni preventive) sono:

- 1) art. 304 comma 1 del D.Lgs 152/2006 *“ Quando un danno ambientale non si è ancora verificato, ma esiste una minaccia imminente che si verifichi, l'operatore interessato adotta, entro ventiquattro ore e a proprie spese, le necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza.*

L'operatore deve far precedere gli interventi di cui al comma 1 da apposita comunicazione al comune, alla provincia, alla regione, o alla provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire. La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente l'operatore alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1”.



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Le modalità operative che seguono il verificarsi di evento dannoso per l'ambiente (ripristino ambientale) sono:

1) art. 305 comma 1 del D.Lgs 152/2006 "Quando si è verificato un danno ambientale, l'operatore deve comunicare senza indugio tutti gli aspetti pertinenti della situazione alle autorità di cui all'articolo 304, con gli effetti ivi previsti, e, se del caso, alle altre autorità dello Stato competenti, comunque interessate. L'operatore ha inoltre l'obbligo di adottare immediatamente: tutte le iniziative praticabili per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo, con effetto immediato, qualsiasi fattore di danno, allo scopo di prevenire o limitare ulteriori pregiudizi ambientali ed effetti nocivi per la salute umana o ulteriori deterioramenti ai servizi, anche sulla base delle specifiche istruzioni formulate dalle autorità competenti relativamente alle misure di prevenzione necessarie da adottare; e le necessarie misure di ripristino di cui all'articolo 306 ".

INCENDIO

Incendio di piccole proporzioni

Se l'incendio viene scoperto sul nascere o se la quantità di combustibile interessata alla combustione è moderata, l'azione di spegnimento risulta di facile attuazione; l'impiego di un piccolo estintore portatile potrà essere sufficiente allo scopo; dopo lo spegnimento accertarsi dell'effettiva eliminazione delle fiamme e delle eventuali braci (nel caso di combustibili solidi) per scongiurare il pericolo di una riaccensione.

Incendio di vaste proporzioni

Se la rilevazione del fuoco non è immediata o se particolari condizioni ne favoriscono un rapido sviluppo, l'incendio può assumere vaste proporzioni e diventare difficilmente controllabile, In questo caso è necessario un più complesso piano di difesa per salvaguardare l'incolumità delle persone e limitare i danni. Dopo aver valutato la gravità della situazione, si eseguiranno le azioni di seguito elencate, nell'ordine:

- Dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi; e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco.
- Mettere fuori tensione eventuali attrezzature elettriche nella zona dell'incendio e nell'immediata vicinanza. Le interruzioni debbono essere fatte mediante gli appositi interruttori, senza cioè togliere o spezzare o strappare i cavi di alimentazione.
- Azionare i dispositivi antincendio mobili (estintori);
- Circoscrivere quanto più possibile l'incendio allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venire raggiunto dal fuoco;



Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane

Ad ogni incendio domato bisogna:

- Accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci capaci di riaccendere il fuoco;

Documentazione e chiusura dell'emergenza

Dopo la risoluzione dell'emergenza, la ditta invia apposito rapporto all'Ente Parco in cui:

- descrive sinteticamente l'emergenza accaduta e le possibili cause riscontrate;
- descrive le azioni adottate per la risoluzione definitiva dell'emergenza.